

**Vinitaly: da 'Dimore storiche' 36 mln bottiglie, 90 mila olio
Salvaguardano superficie 14 mila ettari**

(ANSA) - ROMA, 02 APR - Producono 36 milioni di bottiglie di vino e 90 mila di olio l'anno in Italia le dimore storiche di campagna sede di azienda agricola, salvaguardando una superficie di oltre 14 mila ettari. Lo afferma l'Associazione Dimore Storiche Italiane, presente al Vinitaly, che svolge un ruolo insostituibile nella difesa, tutela e salvaguardia del paesaggio rurale circostante. "L'Associazione raggruppa da oltre 37 anni i proprietari di immobili vincolati - spiega Moroello Diaz della Vittoria Pallavicini, presidente dell'Associazione (Adsi) - molti situati in campagne che, oltre ad essere sottoposti a vincoli della Sovraintendenza, come quelli di città, lo sono anche per quanto riguarda i terreni circostanti, con l'adozione, ad esempio, di fasce di rispetto più ampie rispetto a quelle previste dalla normativa ordinaria". Il patrimonio storico-artistico italiano, infatti, spiega l'Adsi, è anche costituito dalle aziende agricole che producono vino, le quali non soltanto concorrono allo sviluppo economico del Paese ma che grazie alle attività svolte, confermano il ruolo fondamentale alla tutela paesaggistica del territorio. (ANSA).

VINITALY: DIMORE STORICHE RURALI, PATRIMONIO 5 MILA ETTARI VIGNETI = PRODUZIONE DI 36 MILIONI DI BOTTIGLIE DI VINO E 90 MILA**BOTTIGLIE DI OLIO L'ANNO**

Verona, 6 apr. (Adnkronos) - L'Associazione Dimore Storiche Italiane (Adsi), presente in questi giorni al Vinitaly con i propri associati, rappresenta un punto di riferimento per due dei più preziosi asset dell'economia e dell'immagine italiana nel mondo: la produzione vitivinicola e olearia d'eccellenza e i paesaggi incontaminati delle campagne italiane. Un grande patrimonio che gli associati hanno saputo valorizzare e sul quale l'Italia punta più che mai in questo momento.

Le dimore storiche di campagna producono 36 milioni di bottiglie di vino e circa 90 mila bottiglie di olio l'anno in Italia.

Un'estensione totale di circa 5 mila ettari di vigneti e 335 di uliveti. Questi sono i numeri della produzione, mentre in totale sono oltre 14 mila gli ettari di paesaggio intatto.

Il patrimonio storico-artistico, parte essenziale dell'identità culturale di ogni Paese, oltre che essere rappresentato dalle straordinarie bellezze storiche ed architettoniche ubicate nelle più importanti città d'arte, è anche costituito da altre realtà rappresentate, in questo specifico contesto, dalle aziende agricole produttrici di prodotti nel settore vitivinicolo, che non soltanto concorrono allo sviluppo economico del Paese, ma che grazie alle attività svolte, confermano il ruolo fondamentale ed indispensabile alla tutela paesaggistica del territorio.

Vinitaly: con Adsi oltre 14 mila ettari di paesaggio intatto

16:23 02 APR 2014

(AGI) - Roma, 2 apr. - Al Vinitaly e' presente l'Adsi, l'Associazione dimore storiche italiane, che con i propri associati, rappresenta un punto di riferimento per due dei piu' preziosi asset dell'economia e dell'immagine italiana nel mondo: la produzione vitivinicola e olearia d'eccellenza e gli stupendi paesaggi della campagne italiane. Un grande patrimonio che gli associati Adsi hanno saputo valorizzare e sul quale l'Italia punta piu' che mai in questo momento. Le

dimore storiche di campagna sede di azienda agricola producono 36 milioni di bottiglie di vino e circa 90 mila bottiglie di olio l'anno in Italia. Un'estensione totale di circa 5 mila ettari di vigneti e 335 di uliveti. Questi sono i numeri della produzione, mentre in totale sono oltre 14 mila gli ettari di paesaggio intatto. "Da oltre 37 anni - afferma Moroello Diaz della Vittoria Pallavicini, presidente di Adsi - l'Associazione raggruppa i proprietari di immobili vincolati. Molti di questi sono situati in campagne quindi, nella maggior parte dei casi, oltre a essere sottoposti a vincoli della Sovraintendenza, come quelli di citta', lo sono anche per quanto riguarda i terreni circostanti, con l'adozione, ad esempio, di fasce di rispetto piu' ampie rispetto a quelle previste dalla normativa ordinaria". Le dimore storiche svolgono un ruolo insostituibile nella difesa, tutela e salvaguardia del paesaggio rurale circostante. Il patrimonio storico-artistico, parte essenziale dell'identita' culturale di ogni Paese, oltre che essere rappresentato dalle straordinarie bellezze storiche e architettoniche ubicate nelle piu' importanti citta' d'arte, e' anche costituito da altre realta' rappresentate, in questo specifico contesto, dalle aziende agricole produttrici di prodotti nel settore vitivinicolo, che non soltanto concorrono allo sviluppo economico del Paese, ma che grazie alle attivita' svolte, confermano il ruolo fondamentale e indispensabile alla tutela paesaggistica del territorio. (AGI) Eli

VINITALY: ADSI, OLTRE 14 MILA ETTARI DI PAESAGGIO INTATTO CON LE DIMORE STORICHE

Scritto da com/mgl

(AGENPARL) - Roma, 02 apr – ADSI Associazione Dimore Storiche Italiane, presente in questi giorni al Vinitaly con i propri associati, rappresenta un punto di riferimento per due dei più preziosi asset dell'economia e dell'immagine italiana nel mondo: la produzione vitivinicola e olearia d'eccellenza e gli stupendi paesaggi della campagne italiane. Un grande patrimonio che gli associati ADSI hanno saputo valorizzare e sul quale l'Italia punta più che mai in questo momento. Le dimore storiche di campagna sede di azienda agricola producono 36 milioni di bottiglie di vino e circa 90 mila bottiglie di olio l'anno in Italia. Un'estensione totale di circa 5 mila ettari di vigneti e 335 di uliveti. Questi sono i numeri della produzione, mentre in totale sono oltre 14 mila gli ettari di paesaggio intatto. Le dimore storiche svolgono un ruolo insostituibile nella difesa, tutela e salvaguardia del paesaggio rurale circostante. Il patrimonio storico-artistico, parte essenziale dell'identità culturale di ogni Paese, oltre che essere rappresentato dalle straordinarie bellezze storiche ed architettoniche ubicate nelle più importanti città d'arte, è anche costituito da altre realtà rappresentate, in questo specifico contesto, dalle aziende agricole produttrici di prodotti nel settore vitivinicolo, che non soltanto concorrono allo sviluppo economico del Paese, ma che grazie alle attività svolte, confermano il ruolo fondamentale ed indispensabile alla tutela paesaggistica del territorio. Moroello Diaz della Vittoria Pallavicini, Presidente di ADSI, ha dichiarato: "ADSI raggruppa da oltre 37 anni i proprietari di immobili vincolati. Molti di questi sono situati in campagne quindi, nella maggior parte dei casi, oltre ad essere sottoposti a vincoli della Sovraintendenza, come quelli di città, lo sono anche per quanto riguarda i terreni circostanti, con l'adozione, ad esempio, di fasce di rispetto più ampie rispetto a quelle previste dalla normativa ordinaria".

Dalle dimore storiche 36 milioni di bottiglie

Producono vino e anche circa 90mila bottiglie di olio. Sono i proprietari di immobili vincolati che, curando le loro aziende, salvaguardano una superficie di oltre 14 mila ettari



Producono 36 milioni di bottiglie di vino e 90 mila di olio l'anno in Italia.

Sono le dimore storiche di campagna sede di azienda agricola e mentre si occupano della loro economia, salvaguardano una superficie di oltre 14 mila ettari.

Lo affermano con orgoglio, rivendicando il loro ruolo insostituibile nella difesa, tutela e salvaguardia del paesaggio rurale circostante, i membri dell'Associazione Dimore Storiche Italiane (Adsi), che saranno presenti al Vinitaly.

"L'Associazione raggruppa da oltre 37 anni i proprietari di immobili vincolati - spiega Moroello Diaz della Vittoria Pallavicini, presidente dell'Associazione - molti situati

in campagne che, oltre ad essere sottoposti a vincoli della Sovraintendenza, come quelli di città, lo sono anche per quanto riguarda i terreni circostanti, con l'adozione, ad esempio, di fasce di rispetto più ampie rispetto a quelle previste dalla normativa ordinaria".

Il patrimonio storico-artistico italiano, infatti, spiega l'Adsi, è anche costituito dalle aziende agricole che producono vino, le quali non soltanto concorrono allo sviluppo economico del Paese ma che grazie alle attività svolte, confermano il ruolo fondamentale alla tutela paesaggistica del territorio.

L'Adsi è un ente morale senza fini di lucro e come associazione riunisce i titolari di dimore storiche presenti in tutta Italia. Nata nel 1977, conta circa 5.000 soci e rappresenta una componente significativa del patrimonio storico e artistico del Paese.

Promuove attività di sensibilizzazione per favorire la conservazione, la valorizzazione e la gestione delle dimore storiche, affinché tali immobili, di valore storico-artistico e di interesse per la collettività, possano essere tutelati e tramandati alle generazioni future nelle condizioni migliori.

VENETO

Vinitaly: dimore storiche rurali, patrimonio 5 mila ettari vigneti

Verona, 6 apr. (Adnkronos) - L'Associazione Dimore Storiche Italiane (Adsi), presente in questi giorni al Vinitaly con i propri associati, rappresenta un punto di riferimento per due dei più preziosi asset dell'economia e dell'immagine italiana nel mondo: la produzione vitivinicola e olearia d'eccellenza e i paesaggi incontaminati delle campagne italiane. Un grande patrimonio che gli associati hanno saputo valorizzare e sul quale l'Italia punta più che mai in questo momento.

Le dimore storiche di campagna producono 36 milioni di bottiglie di vino e circa 90 mila bottiglie di olio l'anno in Italia. Un'estensione totale di circa 5 mila ettari di vigneti e 335 di uliveti. Questi sono i numeri della produzione, mentre in totale sono oltre 14 mila gli ettari di paesaggio intatto.

Il patrimonio storico-artistico, parte essenziale dell'identità culturale di ogni Paese, oltre che essere rappresentato dalle straordinarie bellezze storiche ed architettoniche ubicate nelle più importanti città d'arte, è anche costituito da altre realtà rappresentate, in questo specifico contesto, dalle aziende agricole produttrici di prodotti nel settore vitivinicolo, che non soltanto concorrono allo sviluppo economico del Paese, ma che grazie alle attività svolte, confermano il ruolo fondamentale ed indispensabile alla tutela paesaggistica del territorio.

Adsi, 14 mila ettari di paesaggio intatto a Vinitaly

L'Associazione dimore storiche italiane presente alla kermesse veronese. I numeri delle dimore di campagna sede di azienda agricola: 36 milioni di bottiglie di vino e 90 mila di olio l'anno, con un'estensione di 5 mila ettari di vigneti e 335 di uliveti



Adsi, l'Associazione Associazione dimore storiche italiane presente a Vinitaly

L'**Associazione dimore storiche italiane (Adsi)**, presente in questi giorni al **Vinitaly** con i propri associati, rappresenta un punto di riferimento per due dei più preziosi asset dell'economia e dell'immagine italiana nel mondo: la **produzione vitivinicola e olearia** d'eccellenza e gli stupendi **paesaggi della campagne italiane**. Un grande patrimonio che gli associati ADSI hanno saputo valorizzare e sul quale l'Italia punta più che mai in questo momento.

I numeri

Le **dimore storiche di campagna sede di azienda agricola** producono **36 milioni di bottiglie di vino** e circa **90 mila bottiglie di olio l'anno in Italia**. Un'estensione totale di circa 5 mila ettari di vigneti e 335 di uliveti.

Questi sono i numeri della produzione, mentre in totale sono oltre 14 mila gli ettari di paesaggio intatto.

Presidio del paesaggio rurale

Le dimore storiche svolgono un ruolo insostituibile nella **difesa, tutela e salvaguardia del paesaggio rurale** circostante.

Il patrimonio storico-artistico, parte essenziale dell'identità culturale di ogni Paese, oltre che essere rappresentato dalle straordinarie bellezze storiche ed architettoniche ubicate nelle più importanti città d'arte, è anche costituito da altre realtà rappresentate, in questo specifico contesto, dalle **aziende agricole produttrici di prodotti nel settore vitivinicolo**, che non soltanto concorrono allo sviluppo economico del Paese, ma che grazie alle attività svolte, confermano il ruolo fondamentale ed indispensabile alla tutela paesaggistica del territorio.



*"L'Associazione raggruppa da oltre 37 anni i proprietari di immobili vincolati - spiega **Moroello Diaz della Vittoria Pallavicini**, presidente di Adsai -. Molti di questi sono situati in campagne quindi, nella maggior parte dei casi, oltre ad essere sottoposti a vincoli della Sovraintendenza, come quelli di città, lo sono anche per quanto riguarda i terreni circostanti, con l'adozione, ad esempio, di fasce di rispetto più ampie rispetto a quelle previste dalla normativa ordinaria".*

Identikit e missione

L'**Associazione dimore storiche italiane**, ente morale riconosciuto senza fini di lucro, è l'associazione che riunisce i titolari di dimore storiche presenti in tutta Italia. Nata nel 1977, l'Associazione conta attualmente circa **5.000 soci** e rappresenta una componente significativa del patrimonio storico e artistico del Paese.

Promuove attività di sensibilizzazione per favorire la conservazione, la **valorizzazione e la gestione delle dimore storiche**, affinché tali immobili, di valore storico-artistico e di interesse per la collettività, possano essere tutelati e tramandati alle generazioni future nelle condizioni migliori.

Questo impegno è rivolto in tre direzioni: verso i soci stessi, proprietari dei beni; verso le Istituzioni centrali e territoriali, competenti sui diversi aspetti della conservazione; verso la pubblica opinione, interessata alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale del Paese.

Per una produzione complessiva di 36 milioni di bottiglie di vino

L'Associazione Dimore Storiche Italiane a Vinitaly

Oltre 14.000 ettari di paesaggio intatto

di Redazione | 4 aprile 2014 in News · 0 Commenti



ADSI Associazione Dimore Storiche Italiane, presente a Vinitaly 2014 con i propri associati, rappresenta un punto di riferimento per due dei più preziosi asset dell'economia e dell'immagine italiana nel mondo: la produzione vitivinicola e olearia

d'eccellenza e gli stupendi paesaggi della campagna italiana. Un grande patrimonio che gli associati ADSI hanno saputo valorizzare e sul quale l'Italia punta più che mai in questo momento.

Le dimore storiche di campagna sede di azienda agricola producono 36 milioni di bottiglie di vino e circa 90 mila bottiglie di olio l'anno in Italia. Un'estensione totale di circa 5 mila ettari di vigneti e 335 di uliveti.

Questi sono i numeri della produzione, mentre in totale sono oltre 14 mila gli ettari di paesaggio intatto.

Le dimore storiche svolgono un ruolo insostituibile nella difesa, tutela e salvaguardia del paesaggio rurale circostante.

Il patrimonio storico-artistico, parte essenziale dell'identità culturale di ogni Paese, oltre che essere rappresentato dalle straordinarie bellezze storiche ed architettoniche ubicate nelle più importanti città d'arte, è anche costituito da altre realtà rappresentate, in questo specifico contesto, dalle aziende agricole produttrici di prodotti nel settore vitivinicolo, che non soltanto concorrono allo sviluppo economico del Paese, ma che grazie alle attività svolte, confermano il ruolo fondamentale ed indispensabile alla tutela paesaggistica del territorio.

Moroello Diaz della Vittoria Pallavicini, Presidente di ADSI, ha dichiarato: *"ADSI raggruppa da oltre 37 anni i proprietari di immobili vincolati. Molti di questi sono situati in campagne quindi, nella maggior parte dei casi, oltre ad essere sottoposti a vincoli della Sovraintendenza, come quelli di città, lo sono anche per quanto riguarda i terreni circostanti, con l'adozione, ad esempio, di fasce di rispetto più ampie rispetto a quelle previste dalla normativa ordinaria".*

L'Associazione Dimore Storiche italiane, Ente morale riconosciuto senza fini di lucro, è l'associazione che riunisce i titolari di dimore storiche presenti in tutta Italia. Nata nel 1977, l'Associazione conta attualmente circa 5000 soci e rappresenta una componente significativa del patrimonio storico e artistico del nostro Paese. L'Associazione promuove attività di sensibilizzazione per favorire la conservazione, la valorizzazione e la gestione delle dimore storiche, affinché tali immobili, di valore storico-artistico e di interesse per la collettività, possano essere tutelati e tramandati alle generazioni future nelle condizioni migliori. Questo impegno è rivolto in tre direzioni: verso i soci stessi, proprietari dei beni; verso le Istituzioni centrali e territoriali, competenti sui diversi aspetti della conservazione; verso la pubblica opinione, interessata alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale del Paese.